Anno XLII - N. 172
Sabato 23 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Unione Cooperativa Pedemontana Veneta di lavoro

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicare, il seguente Statuto - programma di una Cooperativa anonima di lavoro a capitale illimitato, con sede provvisoria in Casiacco, e noi lo stampiamo a titolo d' incoraggiamento e di augurio, sebbene ci sembri che ad attuare gli scopi che la cooperativa si propone e quando si voglia attuarli con vantaggio reale, crediamo che occorrano mezzi poderosi, colossali addirittura. Vero è che i tempi volgono favorevoli alle Cooperative d' ogni genere, alle Federazioni delle Cooperative delle quali abbiamo esempi, e di federazioni provinciali e di federazioni regionali; ma limitate nella specie, vale a dire: consorzi bancari, consorzi agricoli, federazioni di latterie ecc., mentre l' Unione cui accenna il sig. perito Rossi — al quale si deve riconoscere il merito di occuparsi molto della cosa pubblica — è una Unione di forze cooperative universale quanto agli scopi, e quanto al territorio che abbraccia, limitata bensì ad una regione, la Pedemontana, ma estesa a territori di più provincie. Ad ogni modo, il signor Rossi può dire: « Messo t' ho innanzi; ora per te ti ciba. »

Scopo; la ricostruzione e restaurazione delle terre invase ed il razionale uso e sviluppo di tutti i mezzi di produzione, capitale, terre, lavoro, materie prime, forze naturali, risparmio, credito, mezzi di trasporto, per *l' incremento della zona e l' emancipazione economica del Paese.* Si occuperà quindi di ogni impresa, stradale ferroviaria, edilizia, idraulica, industriale, agricola, mineraria, commerciale, bancaria, coloniale, di ogni forma di servizio pubblico, ed avrà specialmente per fine l' assunzione di lavori in Italia ed all' Estero, compresa l' industria della pesca e lo studio di qualsiasi progetto relativo alle dette imprese. *L' Unione non intende soppiantare le piccole iniziative individuali e locali, ma di sorreggerle e coordinarne l' azione perchè possano dare tutto il frutto possibile.* I soci stessi, previo assenso del Consiglio d' Amministrazione, potranno aderire a lavori ed imprese per proprio conto, purchè non sia contro l' interesse dell' Unione. Per tutti quei lavori ed imprese che si presteranno ad una cessione in favore di *una cooperativa affidata o ad un gruppo di soci, l' Unione dietro proposta del Consiglio, nè farà la cessione a condizioni favorevoli.*

L' unione intende di collocare la maggior parte della mano di opera dell' interno o nelle nostre colonie e di dare all' emigrazione un indirizzo diverso dell' attuale.

Non è la mano d' opera che dobbiamo supinamente fornire alle imprese straniere, come si noleggia un animale da soma, *ma sono le svariatissime imprese che dobbiamo esercitare all' estero con capitali, direzione e mano d' opera propria* quando il nostro Paese non sia abbastanza grande o difetti della necessaria materia prima per accoglierle tutte.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla compilazione di un regolamento interno generale, alla nomina del personale tecnico e contabile che in unione ai singoli direttori tecnici provvederà ai singoli programmi d' azione ed ai rispettivi regolamenti per ogni ramo di attività sociale.

Il consiglio di amministrazione in generale, per tutto ciò che non è specificato nello statuto, si inspirerà alle norme ordinative ed ai fini dell' opera nazionale *per i combattenti, sui quali l' Unione fa grande assegnamento per raggiungere il suo fine " l' altra vittoria ".*

Il trasloco della sede, le modifiche dello statuto sociale, e lo scioglimento dell' Unione possono aver luogo dietro proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione e confermata dall' assemblea colla maggioranza assoluta dei voti, tenuto conto anche dei non presenti.

In caso di scioglimento dell'Unione l'assemblea provvederà alla nomina di due o più liquidatori che in unione all' Amministrazione e sotto il controllo dei Sindaci provvederà alle relative operazioni ed alla nomina di un istituto di credito, al quale si dovrà versare il ricavato della liquidazione. Terminata la liquidazione, riferite le risultanze all' assemblea, deliberato sull' erogazione delle attività risultanti oltre il capitale sociale, e stabilita la quota da corrispondersi per ciascuna azione, i soci potranno realizzare le proprie azioni presso l' istituto di credito delegato all' uopo.

Sede (attuale) in Casiacco, ma potrà esplicare la sua azione, ovunque sventola la bandiera nazionale e nei paesi amici, ed all' uopo verranno istituite Sezioni, Uffici, rappresentanze e cantieri ove sarà ritenuto opportuno.

Soci effettivi. Sono ammessi solo se cittadini italiani di nascita e di principi, incensurati e di ottima condotta, che sappiano leggere e scrivere ed abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età, esercitino una professione od un mestiere produttivo, e siano presentati sotto la malleveria di quattro soci anziani.

Sono ammesse anche le donne alle stesse suesposte condizioni. *Sono ammesse le società affini, legalmente costituite* e rappresentate da un presidente che abbia anche personalmente i requisiti richiesti per i soci ordinari.

Azioni sono di cento lire, delle quali 30 devono versarsi all' atto della iscrizione e le altre entro un anno computati gl' interessi al 4 ojo. Tasso delle azioni 4 ojo annuo postecipato pagabile in una sola rata al 31|12 d' ogni anno più il dividendo sugli utili netti.

I combattenti che hanno i requisiti richiesti per entrare nella Uniome diventano soci per un numero di azioni corrispondente all' importo della polizza mista, semplicemente vincolando la polizza in favore della società, con diritto agli utili sull' azione stessa, gl' interessi decorreranno allo spirare della polizza, ma potranno però svincolare la polizza dietro il pagamento delle azioni sottoscritte. Agli operai ed impiegati della società verrà trattenuto il 5 per cento della paga da convertirsi in azioni a loro favore individuale.

Gli Utili netti della Società verranno alla fine d' anno così ripartiti:

25 per cento agli operai ed impiegati in ragione della mercede percepita.

25 per cento agli azionisti.

25 per cento al fondo di riserva da investirsi in rendita italiana.

25 per cento alle opere di assistenza sociale in favore dell' infanzia, dell' istruzione, della educazione fisica morale e professionale, della vecchiaia, della famiglia dei soci defunti.

10 per cento agli amministratori della società.

Le azioni sono intestate al titolare, ed ogni socio può possederne un numero illimitato.

La prima azione dà diritto al socio di un voto nelle assemblee; le altre, ad un voto ogni 10 azioni.

Le azioni sono inalienabili: però la società acquista al suo valore le azioni dei soci deceduti dimissionari o radiati.

L' assemblea dei soci si convoca ordinariamente una volta all' anno in gennaio, per la relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei Sindaci, per l' approvazione del conto consuntivo, la nomina delle cariche sociali vacanti.

Il consiglio d' amministrazione è composto di nove membri, compreso il presidente e due consiglieri delegati e si rinnova per un terzo ogni anno; perciò al termine del primo anno decaderanno un terzo dei consiglieri, tutti fra coloro che riportarono meno voti, ed al termine del secondo anno la metà dei consiglieri anziani scelti collo stesso criterio ed alla fine del terzo anno quelli che hanno compiuto il triennio.

Il Presidente ed i consiglieri delegati rimangono in carica tre anni e vengono nominati dal consiglio di amministrazione fra i consiglieri più idonei.

A fianco della Amministrazione, per la necessaria vigilanza e revisione dei conti, vengono nominati dall' assemblea tre Sindaci che durano in carica un solo anno e vanno scelti fra i soci più idonei ad esercitare il delicato mandato. Tanto i consiglieri che i Sindaci uscenti possono venire rieletti. Le convocazioni pel consiglio devono essere notificate almeno due giorni prima ed allo stesso devono parteciparvi almeno due terzi dei consiglieri; in seconda convocazione, le delibere sono valide con qualsiasi numero di intervenuti.

Le convocazioni di assemblea dei soci vanno notificate almeno quindici giorni prima ed è necessario che siano rappresentate da almeno i due terzi delle azioni sottoscritte. I consiglieri che senza giustificato motivo non interverranno ai consigli pagheranno una penalità di 10 lire che andrà a favore del fondo per l'assistenza sociale; così i soci che non interverranno o non si faranno rappresentare regolarmente alle assemblee, andranno incontro ad una penalità del 50 per cento degli utili netti, spettanti alle azioni sottoscritte da devolversi a vantaggio del fondo per l'assistenza sociale.

I consiglieri ordinari si convocheranno nel pomeriggio della II. e IV. domenica di ogni mese, per sentire e deliberare sulle comunicazioni del presidente e dei consiglieri delegati.

I membri dell'amministrazione parteciperanno al 10 per cento sugli utili netti della società, da assegnarsi per un quinto al presidente. Due quinti ai consiglieri delegati, un quinto ai consiglieri semplici, ed un quinto ai sindaci; e fra questi verrà ripartito in proporzione alla loro accertata assiduità. Alla sede della società, dovrà ogni giorno, per turno nell'orario stabilito, essere presente almeno un consigliere delegato ed un sindaco.

Quando lo sviluppo della società lo renderà necessario, l'amministrazione potrà proporre l'aumento di due consiglieri delegati, sei semplici, e di due sindaci all'assemblea dei soci.

Nei riguardi all'applicazione dell'orario di lavoro, la società (pure aderendo in massima all'orario unico mondiale) fino alla completa restaurazione delle terre invase, e fino a che la nostra valuta e la nostra rendita non avrà raggiunto nel mercato mondiale il livello della Nazione più quotata, farà obbligo a tutti i suoi soci di lavorare fino a due ore oltre l'orario normale, per la stessa paga oraria, obbligando i soci a capitalizzare in azioni sociali il 50 per cento della mercede ricavata nelle ore straordinarie.

I soci che si saranno resi indegni di appartenere alla società, verranno radiati dietro proposta del consiglio di amministrazione; le azioni verranno rimborsate, previa rivalsa dei danni eventualmente subiti dalla società.

Per ogni impresa, impianto industriale, servizio pubblico che lo richieda verrà nominato un capo, od un assistente, od un direttore scelto fra i soci più idonei al servizio; e quando non si trovasse fra i soci la persona indicata, si potrà scegliere fuori della società, associandola.

Per specialisti che non si trovassero in Italia si potrà ricorrere a stati amici. Il socio estero parteciperà a tutti gli utili e vantaggi dei soci interni, ma non potrà aspirare nè a cariche amministrative della società, nè avere voto nelle assemblee, nè possedere oltre la centesima parte delle azioni sociali, e dovrà accettare la collaborazione assidua e completa di un socio italiano aspirante a specializzarsi nello stesso ramo.

Pel Comitato promotore
Geometra Rossi Silvio

Osservazioni, critiche ecc. Risponde al " farmacista in riposo " un postelegrafonico

Sotto la rubica « critiche osservazioni ecc. » ho letto le lagnanze di un onesto farmacista che, dopo quarant' anni di lavoro, si mise a riposo, realizzando i propri capitali e riscuotendo una rendita annua ch' era per lui sufficente avanti guerra ed ora non più.

Attendevo leggere una pronta risposta ben più autorevole di quella che posso dare io modestissimo funzionario, ma visto che nessuno prende la parola mi faccio dovere di informare l' anonimo speziale che l' impiegato e specialmente la massa dei ferrovieri e postelegrafici pensavano avanti guerra a mantenere sè e la famiglia con stipendi che si aggiravano fra le 1500, e le 2500 lire e con tanta mercede non si vede come l' impiegato, al quale si richiede anche un certo decoro, potesse, sia pure in 40 anni capitalizzare non dico 50 mila lire ma semplicemente qualche cosa.

Ma una capitalizzazione in effetto era stata fatta, perchè, non ostante i minimi di cui sopra, lo Stato fa a tutti indistintamente una ritenuta di pensione. L' amico dello speziale da lui citato si godette questa pensione, ma molti muoiono in attività di servizio o dopo pochi anni, e tutto quello che hanno pagato va a favore dello Stato, il quale, se ha dichiarato di riconoscere col concedere il caro viveri che i suoi impiegati non hanno potuto capitalizzare, come ha fatto l' onesto farmacista si è proprio perchè ai suoi dipendenti aveva concesso un minimo di mercede che più minimo di così non poteva essere.

Il farmacista dimentica anche che nel suo capitale vi e una parte che è capitale d' impianto e non è frutto del suo lavoro, dimentica che troppo spesso e gli era arbitro dei prezzi e del guadagno, ma sopratutto dimentica che la guerra ha imposto a tutti sacrifici, ed immensi e della stessa vita, ed ha offerto a tutti, anche ai vecchi pensionati, posti di lavoro.

Un funzionario

Per la decenza

Udine, 22 agosto 1919

Intorno al palazzo del Liceo, dove fu durante la guerra il Comando Supremo, in piazza Umberto I, da due settimane abbiamo un' esposizione di mostricciattoli, più fuori che dentro la roggia, sempre completamente nudi e facenti tutti i comodi loro, in quei pressi che sono il fondaco di tutte le immondezze del vicinato.

Non facciamo che segnalare la indecente e greveolenta gazzarra; senza l' ingenuità di ritenere che l' Ufficio di pulizia urbana — nemmeno quello! — si compiaccia di prendere qualche appunto sul delizioso argomento.

La strada non è piana per giungere alla pace definitiva.

I tedeschi continuano a presentare note a Versailles. Ne hanno consegnate tre altre, mercoledì, ci comunica la Stefani; e fra esse, una protesta contro i provvedimenti presi dall' esercito francese di occupazione verso le imprese tedesche nei territori occupati.

Ma più delle note, impensierisce e preoccupa la situazione dell' alta Slesia, dove la produzione del carbone, così necessario ora a tutta l' Europa, da vari mesi è rovinata dagli scioperi la cui soluzione si presenta molto difficile perchè sono di carattere nazionalista-politico, dipendono cioè da lotta e da odii fra polacchi e tedeschi e dalle istigazioni dei caporioni comunisti, mentre il Governo è impotente al ristabilimento dell' ordine.

Di questo stato penoso di cose si è occupato il Consiglio Supremo per la pace, ed ha deliberato di inviare Hover a Berlino per negoziare coi tedeschi l' immediata occupazione della zona dell' Alta Slesia e d' inviare sul posto una commissione interalleata per organizzare quel distretto carbonifero, nonchè gli altri due della Polonia e della Slovacchia, importantissimi per i bisogni mondiali, dacchè offrono una produzione mensile di ben 3000 tonnellate.

Intanto, nell'alta Slesia le truppe regolari devono continuare a discacciar dai pozzi minerari i rivoltosi con le armi!

* * *

Ma non sono queste soltanto le difficoltà. Si credeva che fossero risolte le qusti oni relative alle colonie tedesche: ma Wilson, nella conferenza avuta coi Senatori americani alla Casa Bianca, disse che, in base al trattato di pace con la Germania finora non vi sono che accordi provvisorio fra le potenze alleate, ma che l' assegnazione definitiva di quei territori e il quando sarà effettuata dipendono dalla Lega delle Nazioni e dagli Stati Unuti che di questa fanno parte.

* * *

Queste le difficoltà dell'oggi per conseguire la pacificazione che si sperava dalla pace già sottoscritta, e non parliamo delle difficoltà associate alle altre paci che si stanno ancora trattando, La conferenza di Versailles avrà certamente « vita lunga ».

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Ufficio Registro?

Uno dei maggiori inconvenienti che in questo mandamento si lamentano dopo 10 mesi di liberazione dalle tristizie nemiche, si è la mancanza dell' Ufficio di registro nella sua antica sede in Gemona.

Oggi ci si impone di recarci per i nostri più importanti affari all' ufficio di Udine, ove per l' affollamento di concorrenti non si fa certo troppo buon viso a quegli del mandamenti di Gemona e Tarcento.

E' tempo che lo Stato provveda a togliere uno sconcio così grave e da tutti deplorato.

Nomina di Medico. Con generale soddisfazione dei numerosi amici, e diciamolo pure anche di tutta la popolazione, si è qui appreso che il distinto Medico Dottor Guido Benedetti è stato nominato Sanitario nel Comune di Segnacco.

Noi ci congratuliamo di cuore cogli abitanti di quel comune e coll' egregio Dottore, che a Genova dove trovossi durante l' anno dell' invasione nemica, profuse tutto sè stesso nella cura dei nostri Profughi Friulani che in quella città numerosissimi avevano trovato ospitalità, e che ancora lo benedicono per le sapienti e disinteressate sue cure.

L. P.

AVIANO

L'energia del nostro Sindaco contro un persecutore dei rimasti.

Durante l'anno della oppressione austriaca, nel nostro e nel comune di Budoia funse da capoposto della gendarmeria un rinnegato trentino: il sergente dei gendarmi Giuseppe Caracristi di Pergine. Non era vessazione, non era sopruso ch' egli non praticasse contro questi infelici abitanti: perquisizioni e requisizioni, delle quali buona parte per conto proprio: e se taluno azzardava muovere qualche lagnanza, qualche anche timida osservazione, frustate col nerbo del quale andava sempre armato... Era il terrore di tutti!

Ma quello che rendeva questo aguzzino più odiato, si erano appunto le appropriazioni della miglior roba altrui ch' egli operava: ogni settimana egli mandava a casa sua casse di roba!

Venne la liberazione. Egli disparve a tempo. Senonchè, si era saputo che già trovavasi libero nel suo paese. E allora il l'ex Sindaco signor Angelo Zambon, che aveva raccolto denuncie e conosceva le odiose gesta del Caracristi, si recò a Trento e le rapportò direttamente alle nostre autorità di polizia, le quali tosto disposero per l'arresto del tristo gendarme e per minute perquisizioni nella sua dimora procedendo a larghi sequestri.

Il Caracristi dalle carceri di Trento verrà tradotto a quelle di Pordenone, nel cui circondario egli perpetrò i reati addebitatigli, e dove perciò sarà giudicato.

POLCENIGO

Cooperativa Arti edili. — Qui si è costituita testè una Società Cooperativa, tra falegnami, muratori e scalpellini avente lo scopo della costruzione, riparazione di case, strade, ponti ecc. A presidente e segretario furono, con suffragio unanime, nominati rispettivamente i signori Quaia Francesco e Durante Vittorio.

PORDENONE

Industria che risorge. — Finalmente in Pordenone, Corso Garibaldi, fu riaperto dal nostro concittadino Cigolotti Luigi il grande laboratorio con fabbricazione di cucine economiche, ed apparecchi di riscaldamento. Così parecchi operai disoccupati furono accolti al lavoro. Benaugurando all'attivissimo lavoratore, non posso non augurare alla città nostra che altri ne imitino l'esempio.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Cronaca varia

Ieri c'era qui un po' di fermento causa il licenziamento da parte del Genio di molti operai. Grazie all'intervento dell'on. Di Caporiacco, furono di nuovo assunti.

— Questa notte ignoti rubarono in una stalla di Codugnella, frazione del nostro Comune, una bella vacca alla famiglia Freschi.

L'autorità indaga, speriamo, con buone risultanze.

S. VITO al TAGLIAMENTO

La campagna in questa zona è abbastanza promettente. Il frumento fu bensì scarso, perchè non seminato in grande quantità, però il raccolto dei campi fu soddisfacente; il granoturco è di una straordinaria bellezza, e se anche il resto dovesse mancare, la polenta è già assicurata. Gli erbaggi non difettano, nel pubblico mercato. L' uva, per quanto colpita dalla brina in certe località, si è peraltro riavuta e si calcola proprio un buon raccolto.

VILLA SANTINA

Furto di una armenta. — 22 — La scorsa notte ignoti entrarono nella stalla del sig. Floreanini Riccardo e si appropriarono di una armenta. Il proprietario che al mattino si accorse del vuoto lasciato si mise subito sulle tracce per scoprire il ladro.

Infatti, nella vicina Enemonzo rinchiusa in una stalla ritrovò la propria vaccina. Il Floreanini che ha scoperto l'autore del furto, lo denunciò tosto ai Carabinieri. Speriamo che questi non attendano che il ladro si costituisca da sè!

CIVIDALE

Le case popolari — Qui si lamenta la mancanza di abitazioni e non è facile poterne trovare. La popolazione continuamente aumenta, mentre nessun fabbricato nuovo si vede sorgere. Ecco il momento opportuno per fare risorgere le case popolari, tanto reclamate: il Municipio o qualche Ente dovrebbero farsene iniziatori.

In borgo S. Domenico è in vendita un terreno adattatissimo per queste case e che presenta assai comodità. Si potrebbe intanto acquistarlo, per non lasciarlo poi in mano di qualche privato che certo lo sfrutterebbe.... rivendendolo a lotti con forte guadagno.

Giriamo l' idea che ci sembra di non difficile attuazione, a chi è in grado di studiarla e attuarla.

Il nuovo orario Cividale-Caporetto è stato così fissato dalla Società Veneta: Partenze da Caporetto ore 5,10 e 16,25; arrivo a Cividale ore 7,25 e 18,40.

Partenze da Cividale ore 7,45 e 195, arrivi a Caporetto ore 10 e 21,20.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del cav. Lorenzo Dal Lago: Sirch cav. Giuseppe L. 5, Famiglia Tomaselli di Udine, 20.

In morte di Missio Giov. Maria: Sirch cav. Giuseppe 5.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave incendio

21. — Verso le ore 14 d'oggi, per causa ignota, sviluppavasi il fuoco nel deposito fieno del sig. Candotti Giustiniano, sito in terreno aperto lungo la strada per Latisana.

Malgrado le pronte opere di soccorso iniziate dagli operai della vicina fornace da laterizi e l'intervento sollecito della autopompa militare, telefonicamente chiamata da Cervignano e Palmanova, andarono distrutti oltre 1200 quintali di fieno, per un valore approssimativo a L. 25000.

Il Candotti è assicurato con la società « La Previdente ».

PALMANOVA

Rissa e fucilate. Verso le 9 dell' altra sera alcuni borghesi passando per una via della città attaccarono lite per futili motivi con dei soldati che si avviavano verso il centro in carrozza. La lite però sarebbe degenerata ben presto in rissa se di la non fosse passato un ufficiale che invitò tutti alla calma, tanto cha tutto tornò silenzio e sembrava che nulla più sarebbe sucesso.

Invece, dopo la mezzanotte, all' oscurità rintronarono alcuni spari. Era avvenuto che uno dei giovinastri che evidentemente attendeva per vendicarsi, i soldati della lite, credeva di averli ravvisati in alcuni militari che si avviavano in caserma ed aveva tirato contro di loro col fucile.

Tratto in arresto venne identificato per certo Giovanni Maiolini di G. B. abitante a Trivignano. Nel fargli la perquisizione gli furono trovate altre cartucce.

SPILIMBERGO

Due furti audaci — furono commessi, l' uno in d' anno di Milocco Alessandro di Sequals, e l' altro di Ciriani Federico di Pinzano; tutti e due proprietari di negozi di coloniali. Il danno complessivo da loro patito ammonta a 1200 lire. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia.

DA GRADO

La commemorazione di Nazario Sauro.

L' altro ieri, per iniziativa del Corso estivo magistrale, dell' autorità cittadina e della Società Annonia, fu tenuta la commemorazione di Nazario Sauro.

Dopo brevi, ma animate parole del presidente della Società Annonia, dell' alata ed infuocata parola del prof. Giuseppe Tarozzi, direttore del Corso magistrale; il colto e fine oratore professor Francesco Guerri, della R. Accademia Navale di Livorno e docente di Storia al Corso estivo di Grado, incatenò l' uditorio, che gremiva il Teatro Savoia, con la sua vasta dottrina e l' eleganza del porgere.

Egli rievocò la bella figura del patriotta martire, e dalla sua esposizione risaltò chiara e lampante la tirannide degli Absburgo, che mai si smentirà.

Il Guerri inquadrò il martirologio del Sauro in quel sublime squarcio di Storia, che gli annali mai registrarono nè mai registreranno dal quale chiari appariscono il grande cuore e l' eroismo degli Italiani; che seppero nell' asprissima lotta dimostrare al nemico la loro grandezza, il loro valore, se anche inferiori di numero.

L' uditorio commosso interruppe continuamente quella calda e sincera parola, che inneggiò a tutti: dal Re soldato agli eroi di terra, di mare e dell' aria, presagendo alla nostra cara Italia il più fulgido avvenire.

In chiusa dell' indimenticabile commemorazione il professore Tarozzi lesse un toccante telegramma, che fu spedito alla madre di Sauro.

* * *

Il servizio postale con quasi tutte le terre redente è *qualche cosa di... straordinario. Avevamo " tentato " di attivare un servizio di corrispondenza con Gorizia, ma lo dovemmo troncare perchè le lettere ci arrivavano perfino sette otto giorni dopo la impostazione. Vi era la censura, allora, e ne attribuimmo ad essa la colpa. Questa da Grado impostata (ce lo dice il timbro) il 18, ci fu recapitata ieri, col timbro di Udine 22: quattro giorni di viaggio!.. Del resto neanche il servizio in Provincia va molto meglio. Riceviamo continuamente lagni di associati cui il giornale è recapitato solo due, tre volte per settimana; e si che noi lo spediamo regolarmente ogni giorno. Dopo dieci mesi si può esigere, ci sembra, che i servizi pubblici siano meglio organizzati.*

S. DANIELE

Alta onorificenza al Pretore. — Un telegramma oggi pervenuto da Roma al distinto nostro giudice pretore avv. cav. Giuseppe Spinelli annunciava che gli è stata decretata l'ambita onorificenza di cav. uff. della Corona d'Italia.

Il neo cav. uff. Spinelli faceva parte in qualità di Segretario della Reale Commissione d'inchiesta per le violazioni al diritto delle genti commesse dal nemico invasore, commissione presieduta dal Senatore Mortara attuale ministro di Grazia-Giustizia, e della quale era pure membro il nostro deputato on. di Caporiacco, e la proposta per tale onorificenza è partita dallo stesso Senatore S. E. Mortara che nell'egregio nostro magistrato ha potuto apprezzare ingegno e doti non comuni, e la coscienza del proprio dovere.

Al neo uff. dott. Spinelli, che con senno ed imparzialità oltre ad amministrare la giustizia è presidente della Commissione mandamentale per gli accertamenti e le liquidazioni dei danni di guerra, giungano le nostre congratulazioni vivissime, e gli auguri sinceri di un sempre più brillante avvenire.

Pro Giardino d'Infanzia

Il Censiglio di Amministrazione del Giardino d'infanzia ha diramato in questi giorni una circolare invitando tutti ad una oblazione in favore del Giardino d'infanzia, per la protezione degli orfani e dei figli degli invalidi di guerra.

Eccone il nome dei primi oblatori:

Contessine Ronchi L. 15, Marchesini Giovanni 5, Carlo nob. Narducci 30, Cignolini Adelchi 5, Asquini Nino 100, in memoria di Bianchi Daniele, Florio Vittoria 50.

Plausi e ringraziamenti a loro e l'augurio che tutti diano il loro obolo.

TARCENTO

Ricordo ai caduti. — Per iniziativa della locale Sezione Combattenti e Mutilati si è aperta una sottoscrizione per erigere un ricordo ai caduti di questo Comune.

Le oblazioni si ricevono presso la sede delle sezioni Combattenti e Mutilati (locale ex Banco di Tarcento).

Per agevolare ed affrettare la raccolta, una commissione di mutilati ed ex combattenti si recherà in ogni famiglia.

VERZEGNIS

(21) Ieri mattina verso le ore 6 fu trovato appicato ad una trave della propria stanza Fior Luigi fu Giovanni di anni 40, della frazione di Chiacis.

Il suicida, da vario tempo affetto da nevrastenia, aveva manifestato il proposito di por fine ai suoi giorni.

Fu rinvenuto già freddo cadavere dalla cognata, che appena alzata usciva per recarsi al lavoro in campagna.

RAGOGNA

Il Ministro delle Terre Liberate per il lavoro ai disoccupati

Ci formiamo un dovere far conoscere la risposta che il Ministro delle Terre Liberate S. Ecc. Nava mandò al Rev. *Don Vidali, Direttore del Segretariato Profughi e Liberati* sede di Ragogna, in seguito a telegramma di rispettosa protesta per il licenziamento di 175 operai del sub-cantiere di Ragogna in ispecie, ed in genere per la precipitosa disposizione del trapasso del Comando Lavori dal genio militare al genio civile che determinava il licenziamento di molti operai.

Don Vidali Direttore Segretariato Profughi Liberati

RAGOGNA

«Risposta suo telegramma 16 corrente assicurole mio personale interessamento presso Presidente Consiglio Ministri competenti per concretare disposizioni circa disoccupazione.

Ministro Terre Liberate Nava»

Il nostro Segretariato è ben lieto di tale risposta, la quale ha ben disposto tanti operai, tanto più che questa volta le promesse si sono avverate subito. Diffatti al telegramma succitato è seguita una Circolare che revoca il licenziamento degli operai minacciati. Siano grazie, dunque al solerte Ministro Nava, il quale si interesserà, ancora personalmente perchè oltre ai lavori in corso, sia dato mano ad un più vasto programma di nuovi lavori che assicurino il pane a tanti operai che attendono di essere occupati.

. . .

Apprendiamo da San Daniele che il maresciallo dei carabinieri sollevò contravvenzione contro don Vidali per la conferenza da lui tenuta a Ragogna (sulla quale riferimmo), perchè non ne aveva prima chiesto il permesso.

MAIANO

Arresto di prigionieri austriaci. — (C. O. 19) Ieri sera la guardia campestre Tomada Lodovico perlustrando le campagne di Susans, avendo visto in attitudine sospetta tre soldati, li avvicinò e visto che erano austriaci li dichiarò in arresto ed aiutato da alcuni paesani li tradusse in arresto e li condusse a S. Daniele consegnandoli ai carabinieri reali. Essi rispondono ai nomi di Kostic Iavon, Iapina Nichola, Udurovic Gaia e sono evasi dai campi di concentramento del Piave.

Cadendo di bicicletta il ricevitore del dazio signor Norberto Bonvicini si produsse una forte lussazione alla spalla sinistra e ferite lacero contuse al parietale sinistro. Ne avrà per una decina di giorni. Auguri.

PORDENONE

Annegato! Verso le 15 di ieri un soldato della 63.a Comp. Genio, certo Ceroso Francesco, d'anni 22, da Catania, stava bagnandosi nel fiume Noncello, e precisamente nella località Revedole. Forse colto da improvviso malore, annegò. Soltanto più tardi si accorsero del lugubre fatto altri soldati, che ripescavano il cadavere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro orfani di Guerra. — Presso la locale Pretura funzionerà un Comitato, il quale si interesserà sulle sorti dei figli rimasti orfani in conseguenza della guerra, sia col dar loro una amorosa assistenza morale e di conforto, sia con sovvenzioni economiche.

Tale istituzione si rende alquanto vantaggiosa e altrettanto di dovere per beneficare coloro che perdettero i loro cari per la Patria.

La cittadinanza non vorrà scordare questo nobile scopo e fare pervenire le oblazioni all'Ufficio della Reg. Pretura o a mani del Segretario del Comitato sig. maestro Paiero Giovanni.

Anche il Comune volle porgere il saluto agli Ufficiali dell'XI Artiglieria, coll'offrire loro una bicchierata.

La prima udienza del Giudice Conciliatore. — Giovedì 28 corr. alle 9 il nostro Giudice Conciliatore sig Giuseppe Zotti, terrà la prima udienza.

Onorare beneficando. La signora Teodolinda Gattorno e figlie, per onorare la memoria della contessa Adelia Rota, offrì L. 50 a beneficio della Congregazione di Carità.

PORDENONE

Viene denunciato per appropriazioni indebita certo Santarossa Antonio di Vallenoncello per furto di una bicicletta a danno del sig. Scaini Antonio di Pordenone.

I festeggiamenti Pro mutilati ed invalidi di Guerra

Ieri sera, nella sala del Municipio, fu tenuta una riunione di cittadini alla presenza del Commissario Reggio dott. Cavicchi, il quale esposte le ragioni della adunanza, rilevò il significato che avrebbero le feste.

Il sig. Conte Barbarich e Falomo Vincenzo presentarono il loro programma, comprendente la tombola, gare sportive, illuminazione, concerti, festival al giardino pubblico e gran gara al piccione.

I convenuti plaudirono alla bella iniziativa.

Il dott. Puiatti presidente dell'associazione mutilati ed invalidi, espose anche lui il suo magnifico programma che la sezione sta per svolgere, comprendente, fra l'altro, la rieducazione dei Mutilati: programma che fra giorni verrà diramato.

Parlarono i sigg. avv. cav. Cavarzerani, dott. Caviezel, cav. avv. Policretti e tanti altri, e sulla proposta del cav. Cavarzerani sarà immediatamente devoluta la metà della sottoscriziane pro festeggiamenti alla sezione mutilati ed invalidi di Guerra.

Fu proposto di invitare tutti i Sindaci del circondario a concorrere nelle forma più opportuna alla riuscita dei festeggiamenti.

Venne quindi nominato il Comitato esecutivo; a pieni voti a presidente l'avv. Ellero Giuseppe; a vice presidente dott. A. Cavirzel; e segretario generale rag. Conte Barbarich; a cassiere Antonio Tomadini.

Il Comitato si è posto subito al lavoro.

TOLMINO

Le tragedie del contrabbando

Giorni fa ritornavano dalla Jugoslavia diversi contrabbandieri di tabacco. Fermati dalle guardie di finanza tre si diedero alla fuga verso il territorio jugoslavo e uno si diresse verso Contea (Kneza). Non essendosi fermato all'intimazione il soldato fece fuoco. Il colpito che rimase morto all'istante, è certo Sorli, vulgo Koni, da Piedicolle (Podmelec). Oltre a molto tabacco, si trovarono al morto diverse lettere, tutta corrispondenza che pare comprometta specialmente reverendo.

Lavori pubblici

Espigi, ci invia da Roma in data 21:

Come vi annunziai, il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, sezione prima, rinviò ad una sua prossima seduta l'esame del progetto di variante alla strada nazionale N. 1 fra Villa Santina ed Esemen di Sotto. Nella seduta di ieri, il detto Consiglio ha discusso ed approvato il progetto.

Notizie in breve

— La Camera dei deputati si riunirà il 3 settembre, anzichè il 28 corr.

— Il tenente generale Cauvin attuale comandante dei reali carabinieri, in seguito, a sua domanda, è stato collocato a riposo. Lo sostituirà il generale conte Carlo Petiti di Roreto.

— La Banca d'Italia fu autorizzata ad emettere biglietti di vario taglio per l'importo complessivo di 1 miliardo e 496 milioni.

— Il generale Diaz ha emanato un ordine del giorno col quale saluta gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo. Il saluto ricorda i sacrifizi affrontati e le nobili gesta compiute dagli ufficiali congedandi, così chiude: «Sono certo che voi continuerete ad essere, nella vita civile, gli educatori del popolo, nel l'amore della Patria e delle sue istituzioni, compito nobilissimo che spetta sopratutto a chi, come voi può dire: «Io ero là dove si è combattuto e si è vinto».

— Ad uno dei piloti aviatori che sono partiti da Roma per Varsavia, il presidente dei ministri affidò un saluto che chiude con le parole: «Quaranta milioni di cuori italiani hanno partecipato con gioia profonda a quella dei polacchi ritrovanti la loro patria gloriosa».

Si avverte la Spettabile cittadinza e specialmente i giuocatori che Domenica 24 corr. avrà luogo una

GARA al BOCCINO

Premi per il valore complessivo di L. 1500

Osteria al Postino

Vicolo Zoletti 6 (Via Aqnileia)

CRONACA CITTADINA

Per gli antecipi sui danni di guerra — Il locale Comitato di credito dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, ci comunica di avere già esaminato e portato a deliberazione le prime domande di antecipazione sui danni di guerra che gli erano state inoltrate corredate dei documenti prescritti dalla legge per la concessione delle antecipazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine, la Banca Cooperativa Udinese, la Federazione Cooperative Agricole Friulane e la Banca Cooperativa di Codroipo, sono gli Istituti operanti nella giurisdizione del locale Comitato che, quali Istituti partecipanti dell'Istituto Federale, sono incaricati di raccogliere le domande di antecipazione che sono poi esaminate e deliberate dal Comitato di Credito locale. I detti istituti, oltre a fornire ai richiedenti le norme istruttive per la compilazione delle domande, forniscono anche gli stampati per la loro redazione.

. . .

La Cassa di Risparmio di Udine avverte che in seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale 12 agosto 1919 nella «Gazzetta Ufficiale» 16 corrente, non potranno essere accordate sovvenzioni per prestiti agrari, qualora i richiedenti non si sieno uniformati alle disposizioni con detto decreto impartite e sempre nei limiti dallo stesso consentiti.

A norma degli interessati si trascrivono le disposizioni sostanziali del Decreto:

art. 2. — Nelle domande di sovvenzione per esercizio dell'Agricoltura deve essere contenuta la descrizione sommaria del fondo con la indicazione della località, dei confini e della estensione del terreno che si vuol coltivare e la specificazione del genere di coltivazione che si vuol eseguire.

Nelle domande di sovvenzione per acquisto del bestiame, attrezzi e macchine agricole deve essere contenuta la descrizione sommaria del fondo e della parte di esso dove il bestiame da allevamento e riproduzione deve essere custodito, o dove il bestiame da lavoro gli attrezzi e le macchine agricole debbono essere impiegati.

I richiedenti debbono provare, anche con certificato del Sindaco, la disponibilità del fondo sino all'epoca della totale estinzione del debito e la verità delle circostanze esposte nella domanda.

Art. 3. — Le domande di sovvenzione debbono essere comunicate, per il parere, al direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura nella cui circoscrizione si trova il fondo che si vuol coltivare, o nel quale deve costudirsi il bestiame.

Art. 4. — Le sovvenzioni non possono eccedere le lire 25 000 salvo speciale autorizzazione da consentirsi dal Ministero per l'Agricoltura, nei soli casi di eccezionale ed evidente necessità. I piccoli agricoltori debbono essere preferiti nelle sovvenzioni.

Art. 6. — Se sovvenzioni saranno pagate dietro rilascio di cambiale agraria ad un anno, che potrà essere parzialmente rinnovata alla scadenza.

Oggi dai macellai, fu rifiutata la carne americana.

Da molto tempo i macellai si trovano nell'impossibilità di vendere le carni congelate che il Consorzio loro fornisce. Le proteste della popolazione erano generali, continue, e vi furono compratori i quali portarono la carne all'Ufficio di Polizia Urbana, e perfino la riportarono indietro, nelle stesse case dei macellai, quando trovarono chiusi i negozi.

Avvertito il Direttore del Macello, che non si poteva andare innanzi così, i Macellai tirarono avanti ancora una settimana, sperando che le carni venissero migliorate. Ma oggi, recatisi al macello per il ritiro della carne, dovettero constatare che era ancor peggiore del solito. Perciò si rifiutarono di accettarla, facendo presente nell'interesse dei cittadini, *che in tutta la provincia si macella carne nostrana, e solo in città si smercia carne immangiabile*: (basta interrogare quelli che numerosi si recano a Tavagnacco, Adegliacco, Feletto, ecc. A Tricesimo poi l'abbondanza è costante, senza limiti di consumo, si mangia del bel vitello bianco e buoi nostrani.)

E' vero che i macellai nostri da venti giorni hanno la promessa di macellare vitelli, per un quantitativo di 20 quintali; ma occorre la conferma dal Ministero, e ancora non è venuta).

Per tutte queste considerazioni, i macellai hanno creduto di venire alla suesposta decisione per essere solidali con la popolazione, che reclama di essere trattata alla stregua dei comprovinciali. Non sappiamo quel che dirà la popolazione, come non sappiamo i provvedimenti che l'autorità sarà per prendere.

Concorso per sordomuti

E' aperto il concorso a 5 posti gratuiti di collazione governativa nel R. Istituto nazionale per sordomuti in Genova. Le domande dovranno essere presentate alle prefetture non più tatdi del 10 settembre 1919 insieme con questi documenti: atto di nascita età del concorrenti, non minore di anni 8 nè maggiore di anni undici;) certificato medico constatante il sordomutismo; l'immunità da altre affezioni ed infermità e l'attitudine dello aspirante all'istruzione; certificato di vaccinazione; attestato del Sindaco ove la famiglia del sordomuto dimora, circa l'occupazione dei singoli membri e della famiglia stessa, situazione anagrafica della famiglia. Domande e documenti debbono essere redatti in carta libera.

La gran veglia danzante

Abbiamo sott'occhio la relazione morale finanziaria della gran veglia danzante data per iniziativa della locale Sezione volontari, del Fascio popolano d'azione e dell'Unione studentesca Friulana a favore dei volontari poveri, dei mutilati e invalidi e degli orfani di guerra udinesi.

Ne spigoliamo qualche chiarimento, essendoci impossibile riprodurla.

Furono vietati l'accensione di razzi, fuochi di bengala ecc., perchè Udine era allora in Zona di operazioni; e così l'accesso alla piazza fu lasciato libero.

Il servizio d'ordine fu affidato ai volontari ed ai vecchi membri del fascio popolano; quello del buffet era dirette dal signor Pietro Pitturitto; il ballo solo fruttò lire 3864.50 (biglietti 7729 a centesimi 50 l'uno).

Era stato accettato il patto seguente: col maestro Marcotti 50 per cento all'orchestra sull'introito del ballo sino alle lire 4000; del 20 per cento per la somma oltre le 4000 lire; in caso di maltempo, il maestro Marcotti avrebbe pagato lui tutte le spese incontrate per la festa sospesa.

Le entrate complessive furono di lire 4470.50 ballo 3864.50, offerta Pietro Pitturito 100, offerta Comitato per bibite consumate 105, offerta orchestra Marcotti 320, abbuono sulla birra ditta Moretti L. 50, ricavo scosse elettriche 31); le spese sommarono a 3470.50 (all'orchestra 1932, noleggio tavolato da Zucco Giovanni di Pradamano 450, ecc.). Restarono L. 1000 nette.

I volontari rinunciarono alla parte che sarebbe loro spettata, in vantaggio delle altre due associazioni; e così ai Mutilati furono assegnate lire 700 ed agli orfani 300.

Un ambito premio. — Nella mostra del negozio Mocenigo in Mercatovecchio è esposta la grande coppa d'argento vinta dalla squadra di calcio dell'8 Alpini al Torneo di Treviso.

La coppa è foggiata ad anfora antica ed è un pregievole lavoro, sia come ideazione, sia come esecuzione. Per l'ambito premio che viene a ricompensare le tante vittorie dei bravi giocatori dell'8 alpini, quasi tutti udinesi, rinnoviamo loro le nostre congratulazioni.

I COMUNICATI

Società Agenti. Elezioni. Rammentiamo che questa sera, presso la società operaia di Mutuo Soccorso (Via del Ginnasio 16) dalle ore 20,30 alle 22, anche domani dalle 9 alle 12, si svolgerà la votazione per la nomina dei consiglieri e dei revisori della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio. La commissione elettorale presieduta dal sig. Ernesto Santi raccomanda di votare compatta la lista seguente:

Consiglieri: Benedetti Sante, Cattaruzzi Umberto, Cescutti Silvio, Clapiz G. Batta, De Pauli cav. Gio Batta, Della Torre Cesare, Fracasso Enrico, Galliussi Luigi, Chiussi Gino, Manganotti Antonio, Ortiga Francesco, Picilli Agostino, Reccardini Valdemiro, Steiz Giovanni, Terenzani Guido.

Revisori dei conti: Zamolo Giacomo, Doretti Emilio, Marcotti Odorico.

I mutilati ringraziano. Alla sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra sono pervenute le seguenti offerte: Banca del Friuli in morte del cav. Lorenzo Del Lago lire 50, Teresa Stroili ved. Levis 100, Fam. Vendramin in morte di Santo Merlino 10, Domenico Zoia in morte di Luigia Pravisani 5, Carlo Sporeni e Matilde Sporeni Diana per componimento di una vertenza 75, Vuga cap. Vincenzo 20, avv. Brosadola Giovanni 20.

La sezione grata ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Ricupero mercedi 1914 in Francia. — Tutti quegli operai cui spetta tuttora, per lavoro cmopiuto nel luglio-agosto 1914, un resto di salario dalle Ditte in appresso elencate, si rivolgano direttamente, od a mezzo dell'Ufficio Provinciale del lavoro, al R. Commissariato dell'Emigrazione in Roma che invierà loro le somme dovute:

1.o Forges et Aciéries de la Marine, Homécourt — 2.o Hauts Forneaux et Fonderie de Pont-à-Mousson — 3.o Société Aciéries de Micheville — 4.o Entreprise Victor Castelli à Blainville — 5.o Mines de St. Pierremont — 6.o Ferriere de Wendel, Joeuf.

Beneficenza a mezzo della Patria

Un gruppo di ex Combattenti Friulani riunitosi per festeggiare il loro ritorno in famiglia hanno deliberato di elargire la somma di l. 50 a favore degli orfani di guerra della Provincia.

Alla Casa di Ricovero. — In morte di Marco Feruglio i seguenti signori offrono l. 5 ciascuno: Alberghetti Luigi, Alberghetti Giuseppe, Mantoani Francesco, Burini Mario, Brunelleschi Giuseppe, Peresini Giovanni, Martincig Luigi, Clocchiatti Alceo.

Totale L. 40.

Beneficenza

In morte della sig. Margherita Muccioli offrono Miani rag. Luigi e signora 5, Centazzo avv. Giacomo e signora 5.

Offerte varie

Dante Alighieri. — In memoria del compianto giovane Mario Rossini di Gemona: Petz ing. Sergio l. 5, Galanti Efisio 2, Bottos Angelo 2.

Spiccioli di cronaca

Una rissa in via Villalta

Ieri sera in un'osteria di via Villalta alcuni militari facevano molto baccano ed inveivano contro il proprietario dell'esercizio. Successe un vivo alterco durante il quale andarono in frantummi lumi e bicchieri. Il giovane Pelissoni Giovanni, intervenuto per calmare la scenaccia, si ebbe ferite alla testa per le quali ricorse all'Ospedale Civile e venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Intervenuti i carabinieri, trassero in arresto quattro soldati.

Cadendo dalle scale il sessantenne Bertoni Isidoro abitante in via Baula n. 9 riportò la frattura del femore sinistro. Fu accolto nel nostro Ospedale Civile e guarirà in 60 giorni.

Un furto venne commesso in danno di Carniel Carlo da Cornuda che aveva preso alloggio presso l'affitta camere Martinis Pioggia Geltrude, in via Mercerie N. 7. Egli aveva nascosto due tagli di vestiti del valore di L. 150 fra il materasso e la rete metallica del letto, e ieri non li trovò più. Il furto fu denunciato ma una perquisizione operata poco dopo, non diede alcun frutto.

All'ospedale civile vennero medicati dal dott. Feruglio: De Luca Leonardo d'anni 30, di via Paolo Sarpi 4, falegname. Ferita alla cornea destra prodotta da scheggia metallica, giorni 12.

Chiopris Valentino d'anni 36, in via Martignacco, carrettiere. Ferita al gomito sinistro prodotta dal calcio d'un mulo, giorni 8.

Comuzzi Luigina d'anni 39, di Cormor Basso 49. Ferita lacera accidentale al sopraciglio destro; giorni 8.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Teatro Sociale. Ieri sera abbiamo assistito alle prove generali del «Barbiere di Siviglia» e crediamo di assicurare fin d'ora che il pubblico sarà soddisfatto del successo.

Le parti principali sono così divise: «Figaro», il baritono Adolfo Pacini, «Rosina» la signorina Dalmazia Cappelli; «Conte di Almaviva» il tenore Vogliotti Giuseppe; i tre artisti che abbiamo avuto campo di apprezzare nel «Rigoletto». Sappiamo che il tenore Vogliotti pur non essendo stato precedentemente scritturato ha accettato la importante e complessa parte, per assicurare il buon andamento dello spettacolo "Don Basilio„ sarà impersonato da Minotti, mentre la parte di «Don Bartolo» sarà sostenuta dal basso Rebonato Gaetano, che reduce della Spagna ove ottenne grandi successi.

L'orchestra è sotto la direzione della sicura bacchetta del cav. Molaioli.

Come è noto, i prezzi furono sensibilmente ribassati.

Teatro Cecchini. Pubblico numerosissimo ammirò il capolavoro «Quo Vadis»? che s'impone per la sua grandissità e per il senso artistico con cui si svolge l'azione.

Cine Teatro Ambrosio. Applausi alla Bluette, alla Doreal alla coppia Balbi, ai danzatori Serrò ed al comico Walter. Discreti gli altri numeri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21 Prima rappresentazione «Il Barbiere di Siviglia.»

Teatro Cecchini (*Via Cavalotti*) Questa sera e domani dalle 17.30 in poi il capolavoro «Quo Vadis?»

Cine Teatro Ambrosio (*Via Manin*) Ore 17.30 e 21.30. Spettacoli di Varietà.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio.

(*Vendita all'ingrosso*):

Patate	da L.	20	a L.	25	al Qle	
Fagiuoli	»	40	»	50	»	
Pomodori	„	40	„	45	„	
Mele	»	80	„	100	»	
Pere	„	80	»	120	»	
Prugne	»	130	»	150	»	
Zucchette	»	10	»	15	»	
Fagiuolini	»	40	»	50	„	
Barbabietole	»	60	»	70	»	
Insalata	»	50	»	55	»	
Cipolla	»	25	»	30	»	
Pesche	»	280	»	300	»	

La moglie Luigia Febeo ed i figli Francesco e Anna, i fratelli ed i parenti tutti hanno il dolore di partecipare la perdita del loro

MARCO FERUGLIO

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 19 (7 pom.) partendo dalla Casa di cura del prof. Cavarzerani, via Treppo 12.

Si antecipano ringraziamenti agli amici che comunque prenderanno parte alle onoranze verso l'Estinto.

Dopo breve e straziante malattia cessava di vivere

GIACOMO BARBURINI

d'anni 30

Il padre Guido, la madre Rosa, i fratelli, Attilio, Gino, Italico ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani (domenica) alle ore 9 antimeridiane partendo dall'ospedale civile.

Udine 23 agosto 1919.

ULTIMA ORA

Un appello del governo

ROMA, 23. (*Angenzia Stefani*) Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Io desidero sia fatta in tutte le province la propaganda più attiva per stimolare quanto è possibile la produzione, per frenare i consumi, per spingere il paese a un programma di economie e di lavoro.

L'Italia non è consapevole del suo pericolo. Le abitudini che si diffondono, le idee che trovano asilo, i propositi che fermentano, sono, sotto tutti gli aspetti, l'indice di una situazione che va seriamente considerata.

Mai, da parecchi secoli, l'Europa intera è stata in situazione così grave: sopra tutto l'Italia.

Bisogna che, quanti sono in condizione di agire, agiscano ora fortemente e vigorosamente.

Rivolgendomi ai prefetti, io so bene che in questa materia l'azione delle autorità politiche e amministrative è limitata e so tutte le difficoltà che si oppongono ad essa. Ma so pure che vi sono molti modi di arrivare al pubblico e che ogni propaganda quando è sorretta dal Governo, trova più facile via di penetrazione.

La più gran parte del pubblico continua a vivere come prima. Anzi sono molti nel pubblico che, in vece di lavorare più intensamente desiderano lavorare meno, a remunerazioni più alte. Non è un fatto caratteristico degli operai, ma di tutte le classi sociali.

Pochissimi sono in Italia che si mettono queste domande: come vivono ora gl'italiani? come vivranno domani?

Forse da troppo tempo molti organi della opinione hanno disavvezzato il pubblico dalla rude visione della realtà.

La produzione intanto non riprende e tendono i consumi a mantenersi alti. L'Italia vive consumando in molta parte ciò che non produce.

Dilagano ancora gli scioperi e si chiedono nuove riduzioni di ore di lavoro.

Di chi è la colpa?

Un po' di tutti, ma principalmente, come ho detto, di non aver abituato il pubblico alla verità.

Vi sono ancora oggi persone ricche, che non si possono persuadere che si deva fare a meno di comperare all'estero oggetti di moda o di lusso. E' un fatto deplorevole.

Come si alimenta l'Italia e come vive?

E' chiaro che per comperare all'estero bisogna vendere all'estero:

Acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni, devono equilibrarsi e, se no, vi deve essere un bilancio di crediti e di debiti. Ora nell'anno 1913 l'Italia comperò 1.134 milioni piu di quello che vendette: questa differenza si saldava facilmente in tanti modi, con le spese dei forestieri, con le risorse degli emigrati, ecc. Ma nel 1916 la differenza era salita a 5.302 milioni, nel 1917 a 10.682 milioni, nel 1918 a circa 12 miliardi e con le valutazioni definitive si può ammettere che sarà di circa 15 miliardi.

Noi compriamo grano, grassi, carbone ecc. e non diamo altre merci in corrispettivo: diamo debiti, che la fiducia dei nostri amici e dei nostri alleati accetta. Quanto tempo ciò può ancora durare?

Dopo l'armistizio abbiamo avuta la pace, ma non ancora siamo entrati in assetto di pace. Così, nei primi sei mesi di quest'anno, abbiamo comperato più di quello che abbiamo venduto per 7 miliardi: si è superata la cifra di tutti gli anni precedenti.

In queste condizioni lo sciopero diventa un'arma di distruzione, come l'incendio; ogni astensione del lavoro diventa una colpa, ogni indifferenza da parte degli imprenditori un delitto,

Ma chi è consapevole di questi pericoli?

La verità semplice che bisogna proclamare è che noi dobbiamo lavorafe assai più che prima della guerra: bisogna pagare il passato e provvedere al presente.

La situazione alimentare é certamente grave.

La superficie coltivata a grano e a cereali è venuta a diminuire negli ultimi anni di quasi 500 mila ettari. La nostra produzione di cereali non èra sufficiente: ora è insufficientissima. Per bastare a noi stessi occorre introdurre dall'estero almeno da 30 a 32 milioni di quintali di grano. Fuori d'Italia il raccolto del grano è stato scarso in questo anno. Occorrono somme più grandi, che noi dobbiamo trovare fuori d'Italia a credito.

Il pubblico crede di pagare il pane. Ma il Governo fa vendere il pane a un prezzo che è ben lontano dal corrispondere alla realtà. L'anno scorso la differenza netta che segna la perdita dello Stato ha raggiunto due miliardi e mezzo. Quest'anno è minacciata perdita maggiore. Quanto tempo si può durare in questa illusione? e non è più savio pensare fin da ora ad aumentare il prezzo del pane.

Vi é uno squilibrio alimentare preoccupante. Dobbiamo importare quasi 2 milioni di quintali di carni bovine e suine, 300 mila quintali di olio, 500 mila quintali di latticini ecc.

E dopo rilevato altri particolari di questo preoccupantissimo stato di cose, prosegue:

Ma ciò di cui gl'italiani, anche i più colti, sono nella maggior parte ignari e che essi mangiano un pane che non han prodotto, carni di un bestiame che ha pascolato nelle praterie americane e che non si paga se non con debiti: non pagano nè le merci, nè le navi che trasportano le merci.

Perchè il pubblico abbia una chiara visione delle condizioni presenti, si può dire che su oltre 38 milioni di italiani il cibo, e ciò che più occorre alla vita, sono forniti dall'estero e sopra tutto dagli Stati Uniti, a un numero di persone che va da 15 a 18 milioni. Una grandissima parte dell'Italia vive su un credito, che viene ora a finire.

Ho ripetuto sempre che l'Italia deve considerare la sua situazione come particolarmente grave: tutta l'Europa è, se pure in diversa misura, in difficoltà.

Ogni turbamento deve quindi ritenersi esiziale.

Chi parla in Italia di rivoluzione è un nemico del popolo e un avvelenatore. L'Italia deve con ogni sacrifizio mantenere l'ordine interno. La produzione non può svolgersi senza ordine e sopra tutto, vivendo noi di credito e dovendo ricostituirci sul credito, dobbiamo mantenere l'ordine a ogni costo. E' condizione di vita.

Un esperimento rivoluzionario in Italia significherebbe condannare alla fame almeno metà della popolazione e destinare alla morte un numero di vite umane in proporzioni non mai contemplate.

Gli uomini più autorizzati e più competenti hanno messo negli Stati Uniti di America il problema nei termini più precisi.

L'America non può a lungo rifornire a credito l'Europa. L'America sopratutto non vuole fornire più alcun credito a quei paesi, che non si accingeranno a un pronto ed energico riordinamento della loro situazione economica e finanziaria all'interno, che non si sforzeranno di aumentare la produzione e di diminuire il consumo. Sopra tutto i privati non forniranno crediti fin quando temeranno che siano destinati a nuovi armamenti. Ormai si deve ricorrere ai privati e chi presta vuole avere sicurezza.

E' bene che queste verità siano diffuse e che le altre si dicano senza limitazione

Noi siamo minacciati, se non ci decideremo ad affrontare la situazione nostra con coraggio, dai più grandi pericoli.

E' bene dunque che il pubblico sia richiamato ai sacrifizi da compiere e sia richiamato senza metafore e senza attenuazioni e senza infingimenti.

I salari che si pagano nelle industrie e nell'agricoltura non corrispondono spesso alla realtà si lavora troppo poco da tutti, si consuma ancora troppo da tutti: E inutile parlare di competizioni di ceti e di lotte di classe sociali, la situazione involge tutti e non è possibile vincerla, se non con una disciplina ordinata e con un reale e ordinato lavoro.

Occorre lavorare di più e più a buon mercato, occorre limitare i consumi al minimo indispensabile. Noi viviamo sul credito, ma non si può vivere troppo a lungo sul credito, senza andare incontro a rovina. Il Paese deve mettersi in grado di lavorare intensamente per accumulare risparmi che consentano, prima. di bastare a noi stessi, e poi di cominciare a liquidare i debiti contratti all'estero,..

Mettiamo argine alle dissipazioni inconsiderate. limitiamo tutte le spese non necessarie. Fra due o tre mesi l'Italia deve con ogni sacrifizio avere un soddisfacente assetto finanziario, solo così può avere il credito. La circolare prosegue insistendo sulla necessità che fra tutte le classi sociali si affermi ora la solidarietà che tutte abbiano la medesima direttiva, se vogliamo evitare la rovina. « Quando (prosegue) vi sono terre a grano e non si coltivano per egoismo di proprietari o per eccessi di salari, miniere di lignite e non si coltivano per competizioni di lavoratori o di industriali, competizioni che sempré si rinnovano, quando vi sono navi e non navigano per colpa di armatori, o, come è frequente, per pretese di equipaggi, si compie opera di distruzione. Noi non abbiamo in quantità sufficiente ne pane, ne carbone, ne navi, Come si può senza rovina distruggere anche ciò che abbiamo, ? »

« Abbiamo molto tempo per dividerci; non è possibile ora l'unione di tutte le anime in uno sforzo supremo davanti a un pericolo comune ? »

Prima di tutto, poi che la produzione è scarsa e noi acquistiamo a credito ed il credito può mancare e si viene già in questi giorni a ridurre grandemente, occorre *limitare i consumi* di tutto al minimo indispensabile. Per qualche tempo sarà necessario rafforzare il razionamento alimentare. Il prezzo del pane deve essere mano mano aumentato fino a rappresentare almeno il costo di produzione all'interno. E' necessario *preferire sempre i prodotti nazionali:* ogni spesa non necessaria che si sostiene all'estero limita la capacità nazionale di acquisto del pane, della carne, dei grassi, la cui sufficienza è condizione di pace interna e di ordine. Occorre anche risparmiare i prodotti non necessari, che si possono esportare. Tutte le stoffe di lusso e le automobili è utile, per esempio, vendere all'estero E' strano che si chieda da alcune città di importare vino dall'estero, quando il problema da discutere può essere quello di cedere tutto il nostro vino per avere pane.

Ma bisogna sopra tutto *aumentare la produzione,* la produzione agricola e la produzione industriale, la produzione per i consumi e quella per l'esportazione.

Tutto il terreno disponibile deve essere coltivato. Siamo alla vigilia dei lavori preparatori per le nuove semine: non sembra che gli agricoltori vedano quale sforzo noi attendiamo da essi. Lasciare terreni incolti, preferire culture più lucrose o più comode, ma meno fruttifere, è oggi un attentato contro la Nazione. Se le disposizioni vigenti non bastano, noi ne troveremo altre, ma *la terra deve essere coltivata.* Se coltivassimo due milioni di ettari in più e più intensamente, faremmo già un gran cammino....

E lo stesso dice di altri prodotti, per la lignità; e soggiunge:

Razionare il consumo, limitare le importazioni a ciò che è indispensabile per vivere e per produrre, imporsi e imporre la più rigida disciplina di lavoro; mantenere l'ordine come condizione di vita. Queste sono le sole vie che ci possano ancora fare avere il credito senza di cui non si può vivere e possano sopra tutto con uno sforzo tenace di due o tre anni metterci in condizioni di rifare la produzione. Soltanto in questo modo l'Italia sarà fra pochi anni un grande paese industriale e agricolo, una potente democrazia; e sarà anche un paese molto ricco. Ma la méta non può essere raggiunta senza un grande sforzo di tutte le anime, senza il concorso di tutti.

Bisogna rendere l'Italia consapevole delle sue difficoltà e poi piegarla al tenace sforzo del lavoro e alla rude astinenza. Chi parla diverso linguaggio inganna il popolo.

Noi abbiamo vinto la nostra più grande guerra e del nostro magnifico sforzo militare dobbiamo gloriarci. La guerra ha provata la tenacia e la resistenza della razza e ci ha dato più che ad ogni altra nazione la sicurezza dei confini e la indipendenza. Ci ha dato l'unione di terre d'Italia lungamente attese e lungamente desiderate. Ma ora una sola cura, una sola ansia deve essere in noi: provvedere alla nostra esistenza. Noi dobbiamo vincere le nostre difficoltà della pace con la tenacia e con più tenacia e con più sacrificio delle difficoltà della guerra.

Mantenere l'ordine a ogni costo, lavorare più intensamente, consumare di meno, produrre di più. Noi non abbiamo la scelta della nostra condotta. Questi principi non sono ormai una regola morale, sono una condizione di vita.

Verso un accomodamento nell'Alta Slesia.

BERNA, 23. Un telegramma da Berlino dice: Intervenne un accordo tra polacchi e tedeschi che s'impegnano reciprocamente a non procedere nell'Alta Slesia ne ad espulsioni nè ad atti di terrore. Attenderanno le conclusioni che prenderà la commissione che sarà nominata tra breve.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

1000 Lire di premio

a chi restituisse carte, registri e documenti che si trovavano durante l'invasione nemica nella cantina della casa **Piussi Pietro, via Cavallotti, 2** od a chi potesse mettere il sottoscritto sulle traccie di quelle carte e libri.

Pietro Piussi

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

MOLTE DITTE, INDUSTRIALI, commercianti, persone, famiglie, ricuperarono macchine, mobili ed altro e ciò in grazia all'aver pubblicato un avvisetto economico sul nostro giornale.

Infatti col nostro mezzo e con una tenue spesa si può far sapere a migliaia di persone quello che si ricerca riuscendo il più delle volte nell'intento desiderato.

Cercasi abile Direttore per Cooperativa di Consumo. Inutile presentarsi all'Ufficio senza ottime referenze e cauzione. Scrivere non oltre il 31 agosto alla Cooperativa Sanvitese di Consumo. - S. Vito al Tagliamento.

RICUPERO MOBILI a chi m'indicasse dove trovansi:

Una poltrona bassa braccioli poggiagua ncie damasco rosso gambe a tortiglio.

Un divano scheletro noce e bronzi damasco rosa pallido.

Una poltrona noce braccioli schienale e fondo in cuoio stampato.

Un armadio basso legno mogano, marmo, grande specchiera cornice mogano.

Un tavolo mogano intagliato con quattro medaglioni e teste regalo L. 50, per ciascun oggetto.

Sarò ben obbligato a chi invece gentilmente m'avvertisse di tenere qualcuno dei detti mobili ancora in casa per mancato ritiro da parte dell'Ufficio Ricupero — Alessandro Del Torso — Udine

APPARTAMENTO ammobiliato con uso di cucina cerco - Offerte H 1089 Un. Pubbl. Italiana Udine.

SARA' generosamente ricompensato chi saprá dare esatte informazioni che servissero a far ricuperare quadri e mobili artistici, asportati dalla loro casa di Maniago, durante l'invasione nemica.

Indirizzare: Fratelli Conti d'Attimis, Maniago (Udine) Buttrio.

PREFERITE LE PASTIGLIE supermenta. Elena perchè dissetano e disinfettano la bocca

Piazzisti cercansi ovunque - Sassaroli Sesto Fiorentino.

CAPO REPARTO preparazione e filatura cercasi. Inviare offerte con referenze B, 930 Unione Pubblicità Italiana Udine.

SAPONE comune uso famiglià vendesi Lire due Kilo — Saponificio Busalla.

DOTT. CAV. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N.o 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

IMPIANTI refrigeranti a ghiaccio. Sistemi eleganti moderni solidissimi, con garanzia assoluta di perfezionamento. Giovanni Puppo - Martignacco (Udine).